



L'universo
delle pantere

APRILE 2020 | NUMERO 1

MONDO COSTA

SERIE A1

La prima gioia
contro Broni

PAGINA 2

COACH SELETTI
VI RACCONTO IL MIO
AMORE PER LA FORTITUDO

PAGINA 4

GIULIA RULLI E LA
PASSIONE PER I
FORNELLI!

PAGINA 6

GIOVANILI MARIANO
IL PUNTO DI COACH
LUBO BORGHESI

PAGINA 8

APRILE 2020 | NUMERO 1



WWW.BASKETCOSTAWEB.COM

PH: MARCO BRIOSCHI
PHOTOS

SOMMARIO



UNA PANORAMICA SU TUTTO IL MONDO COSTA

02 SERIE A1: LA PRIMA GIOIA DELLA STAGIONE CONTRO BRONI

Un derby emozionante, i primi 2 punti in campionato e un bel peso tolto dalle spalle

04 COACH SELETTI: I COLORI DELLA FORTITUDO CHE PORTO NEL CUORE

Toccatagli tutto (o quasi), ma non la sua Fortitudo: scopriamo insieme la più grande passione del nostro coach, che ha rigorosamente i colori biancoblù!

06 ESCLUSIVA!

RULS SI RACCONTA: LA MIA PASSIONE PER LA CUCINA



08 GIOVANILI MARIANO: IL PUNTO DI COACH LUBO BORGHESI

Un bilancio finale della stagione da parte di coach Lubo Borghesi sulle panterine biancoverdi

09 LA STAGIONE 2019/20 DI NIBIONNO

L'arrivo di coach Testa e diverse conferme: ecco cosa è cambiato in casa Disitaly, disputando un'ottima stagione

11 #IORESTOACASA

La Team Manager Masha Maiorano ci racconta un'altra importante e interessante iniziativa di Basket Costa



06



10

ADDIO A MARCO LOI

Un ricordo speciale, in cui lasciamo volutamente parlare i suoi meravigliosi scatti.



09

NIBIONNO, CHE STAGIONE CON COACH TESTA

Un campionato che ha portato tanti spunti positivi e, per qualche giorno, anche la testa della classifica



PER INSERZIONI PUBBLICITARIE:
UFFICIOSTAMPA@BASKETCOSTAWEB.COM



WWW.BASKETCOSTAWEB.COM

PANTERE, CHE GIOIA CONTRO BRONI



FINALE PIÙ INTENSO PER GLI AMANTI DELLA PALLACANESTRO NON CI POTEVA ESSERE, FINALE PIÙ BELLO DA VIVERE E ASSAPORARE PER TUTTI I TIFOSI DI COSTA NEMMENO. LA LIMONTA SPORT COSTA MASNAGA MUOVE LA CLASSIFICA E COGLIE I PRIMI DUE PUNTI DELLA STAGIONE AL TERMINE DI UN MATCH STUPENDO. UN DERBY SU CUI LE PANTERE CRESCIUTE NEL SETTORE GIOVANILE METTONO LO ZAMPINO IN MODO INDELEBILE.

Un orgoglio per questa società vedere giocatrici come Martina Spinelli, Vittoria Allievi, Camilla Allevi e Matilde Villa calcare il parquet come veterane. Broni sembra prendere il largo a cavallo tra i due quarti finali, ma gli ultimi minuti, da cardiopalma, sono segnati da una grande rimonta di Costa, spinta da un parziale di 24-9 che affossa una buona, ma incostante Broni. Finisce 73-67..

➔ I tabellini

Punti: Allevi, M. Villa 2, Rulli 5, Balossine, Spinelli 3, Baldelli 14, Allievi 2, Pavel 14, Frustacine, Davis 19, Frost 14.

Rimbalzi: Frost 13, Pavel 8, Rulli 4, M. Villa e Davis 3

Assist: Davis 6, Baldelli 5, M. Villa 3

Valutazione: Davis 25, Frost 24, Baldelli 22, Pavel 13



*La foto emblematica della tensione che si respirava in panchina negli istanti finali del match.
PH: Caterina Ruggiero*

➔ La svolta nell'ultimo quarto

Mancano 7"50" alla fine e il tabellone segna 53-60 per Broni. Un contropiede di Vittoria Allievi sembra spezzare l'inerzia e capovolgerla a favore delle pantere. Anche il palazzetto di via Verdi si carica e la coppia Pavel-Frost fa -1. A chi il compito di sorpassare? Gioco da 4 punti di Valentina Baldelli che fa saltare di gioia il palazzetto. Tutto finito? No, perché Spreafico risponde con una tripla con fallo anche dall'altra parte e sigla il 65-67 per Broni. Jori Davis, però, ha tenuto il meglio per il finale. Assist al bacio per Pavel e poi tripla su assist di "Mate". E la stoppata di Frost su Nared a suggellare una vittoria che fa ancora venire la pelle d'oca solo a raccontarla.



*Matilde Villa e Jori Davis in azione.
PH: Marco Gaddi*

Anche il nostro vice-coach Pierangelo Rossi ha voluto ricordare la prima vittoria in campionato: "Una sensazione bellissima e che difficilmente si può scordare".

La Limonta Sport Costa Masnaga arrivava da tre sconfitte consecutive, ma aveva dato l'impressione che mancasse poco per raggiungere la prima gioia della stagione: "Già all'esordio contro Vigarano eravamo andati vicinissimo alla vittoria, poi contro Lucca avevamo giocato una buona partita per tre quarti, rischiando la settimana successiva di fare il colpaccio ed espugnare il campo di Torino. Quindi, sentivamo che i due punti erano lì, alla nostra portata. E farcela, poi, è stato impagabile e meraviglioso".

L'andamento del punteggio è stato da montagne russe nel derby: "Contro Broni è stata una partita fatta di strappi e contro-strappi: ottima la nostra partenza, poi è emersa la qualità di Broni, che ci ha ripreso, superato e pure staccato. Alla fine, però, le ragazze sono state davvero molto brave a non disunirsi e a crederci sempre, rimanendo perfettamente centrate e focalizzate nel piano gara anche quando le cose sembravano mettersi male. Questo, alla fine, ha fatto la differenza. Come sempre, quando arrivi di rincorsa, senti di avere tutta la forza del mondo, con gli avversari che, al contrario, hanno sempre più paura di essere ripresi. E tutto questo ha caricato tantissimo anche l'ambiente, è inevitabile".

➔ Vincenzino, che idolo!



Un italiano e uno straniero che avresti voluto allenare.
 "Vincenzino Esposito è il giocatore della mia vita, quello che mi ha fatto innamorare della pallacanestro. Ho ripetuto le sue giocate fino a consumarmi i polpastrelli. Pare non fosse facile da allenare, comunque... lo straniero invece il compianto Conrad Mc Rae, un atleta fuori da ogni logica.



PH: Marco Loi

FORTITUDO, UN AMORE UNICO

➔ Le partite indimenticabili



La partita perfetta? "Gara 4 a Treviso nel 2000".

La partita che ti ha fatto più arrabbiare? "Non c'è tempo per rabbia e delusione, bisogna sostenere i ragazzi, anche sotto di 30. Ok, questa è la risposta ufficiale, ma nel '98 volevo buttarmi dal balcone".

Paolo, sei a Costa dalla scorsa estate, ma un po' tutti hanno imparato a conoscere la tua passione per la Fortitudo... Scopriamola insieme!

La partita decisa all'ultimo che ti è rimasta più impressa?

"Beh, come non dire gara 4 a Milano nel 2005, la partita del secondo scudetto, quando Rubén Douglas all'istant replay insacca da dieci metri sulla sirena e per vincere, noi che non vinciamo mai, dobbiamo aspettare che Lamonica cambi idea e convaldi dopo tre minuti di congresso con Paternicò davanti a un video di dieci pollici".

Il tuo quintetto all-time della Fortitudo, comprensivo di coach ovviamente.

"Parlo solo delle Fortitudo che ho visto, perché negli anni '80 abbiamo avuto dei fenomeni veri, ma io non ero ancora là. Per me Basile, Esposito, Myers, Fucka e Vrankovic (mi spiace Pozz e Dalibor, Beli e Mancio, ci ho pensato a lungo...)! Allenatore? Un uomo solo al comando, Jasmin Repesa, uno che mi ha fatto piangere quando è tornato da avversario al Paladozza, portato in trionfo con la corona in testa e i petali di rosa (giuro)".

Un po' di "amaro" dovevo metterlo. Maggio 1998: il tiro da quattro di Danilovic. Probabilmente uno dei gesti sportivi più famosi, ma che sicuramente avrai maledetto innumerevoli volte.

"Un gran bel canestro da 3. Il quarto punto è di Zancanella (l'arbitro di quella partita, ndr); il gesto è folle, il fallo non c'è. È, però, l'emblema della nostra storia, con i due fortitudini vestiti da angeli nascosti sopra il tabellone segnapunti pronti a planare con le funi sul palazzetto, che invece sono rimasti su a piangere. E comunque l'ho presa con sportività. Ok, adesso posso mettere giù la mazza da baseball".

➔ Sesto uomo e coro preferito



Il coro della Effe che continui a canticchiare ogni tanto? "(Risata divertita) Tutti! Non è raro che mi faccia ore di viaggio in macchina mettendo i cori della Fossa alla radio con la pelle d'oca. Se pensate che scherzi, non avete colto quanto conti la Fortitudo per me. I mie cori preferiti, comunque, sono "Che fretta c'era?/30 maggio del 2000/ la Fortitudo troppo presto tricolor".

Il tuo sesto uomo preferito? "Claudio Pilutti, idolo locale".

Primo anno di abbonamento? Emozioni della prima partita? Aneddoti? "Frequento il Paladozza costantemente dalla stagione 1993-94, quella del -6, chiusa al sesto posto con Scariolo in panca. La prima partita, in Fossa con i miei genitori, è stata Fortitudo-Benetton (Vincenzino Esposito ne mise 36)... Aneddoti ne ho quanti a valanga: una volta un signore sulla settantina a palazzo ha rimproverato mia madre perché non cantava. Ho visto la partita della promozione in A1 in equilibrio a 3 metri da terra, tenendomi sulle braccia per due ore come Cheeta di Tarzan. Una volta mi ha preso fuoco la maglietta per un petardo tirato per aria da qualcuno che aveva approfittato degli sconti sulla birra nel chiosco del PalaDozza. Ok, mi apro ai sentimentalismi, al ritiro della maglia di Gary Baron Schull ho pianto inconsolabilmente per 45', con una vecchina che mi passava i fazzoletti e mi cingeva le spalle".



PH: Marco Brioschi

Derby o altre gare calde: quella volta in cui ho rischiato la pelle... ?

"(Altra risata divertita) Il clima a palazzo è sempre piuttosto torrido, ma le esperienze più strong in trasferta, ad esempio a Forlì quando abbiamo preso qualche mattone sulla testa. Oppure a Treviso, quando ho sbagliato parcheggio e all'uscita dopo aver espugnato il Palaverde io e il mio amico Lanfra, quello che si è tatuato la data della retrocessione della Virtus "per non dimenticare", abbiamo riempito i pampers".

Il tifo per la Fortitudo deriva da legami famigliari o da d'amicizia? "Deriva da Rete7, emittente emiliana che trasmetteva le partite. Seguivo già la Mangiaebevi in A2, poi un giorno, che ricordo come fosse ora, ho acceso la TV in cucina e ho visto Esposito segnare dopo sei (e ripeto SEI) cambi di mano consecutivi in mezzo alle gambe ed è venuto giù il palazzo. Lì ho deciso che quella era la mia squadra. Poi ti leghi all'epica, e quella fortitudina è fortissima".

Cos'è la "fede" fortitudina per te? "È la passione più forte che provo. Perché va oltre, è un modo di essere, un po' maragli, un po' nostalgici, un po' picari, abituati a stare dalla parte di chi non vince (quasi) mai, e quella è una vocazione che scopri da bambino e che ti accompagna in ogni campo. Poi, è la goliardia e la guasconeria della Fossa, della coreografia dei Culi, un capolavoro che solo nella città della secchia rapita e di Piazza Verdi può avere un senso. È il senso di appartenenza a una gente che vive passionatamente e che sa soffrire come nessuna, in questo caso sportivamente, ma penso che si possa estendere il concetto a tanti altri aspetti della vita".

La radiazione, il nuovo corso Fortitudo e una rincorsa alla massima serie concretizzata quest'anno: dall'inferno al Paradiso: ci sono dei momenti che ti sono rimasti più impressi di questo percorso che ha riportato la Effe in Serie A? "Questo l'ho vissuto proprio da vicino, consapevolmente ho deciso che avrei seguito la squadra sempre, in qualunque categoria. È un caso in cui la passione della sua gente ha salvato un club. Senza la Fossa oggi non ci saremmo. D'altronde per la Fortitudo funziona la selezione naturale. Se non hai cuore, non puoi giocare lì. Parola di Jasko (Jasmin Repesa, ndr)".

➔ **Bontà di... papà!**



La tua ricetta preferita? "Gli spaghetti con le telline di mio babbo".

.....

➔ **Cucina tra coinquiline**

É vero che testi tutti i tuoi piatti sulla tua coinquilina? Vale si è mai lamentata della tua cucina? "Sì, Vale è la cavia perfetta! Del cibo non si è mai lamentata, mentre per i disastri che combino mentre cucino o per la mole di arnesi che utilizzo non posso dire altrettanto...".

.....

➔ **A ogni stagione la sua ricetta**



Una ricetta per ogni stagione? "Per l'autunno direi assolutamente una vellutata di zucca, per l'inverno orecchiette con broccoli e speck, in primavera una quiche con patate e porri, in estate insalata con gamberetti, avocado e lime!".



VI RACCONTO LA MIA CUCINA!

L'abbiamo imparata a conoscere ormai in campo per le sue prodezze, ma ci sono alcuni aspetti della nostra "Ruls" che i tifosi di Costa ancora non conoscono. Ad esempio, la sua passione per la cucina!

Giulia, raccontaci il piatto più complicato da realizzare e quello che ti riesce meglio. "Il più complicato direi il filetto alla Wellington..E' un filetto in crosta di pasta brisè, l'ho fatto una volta e mi è piaciuto, ma ci sono sicuramente margini di miglioramento...Quello che mi riesce meglio vediamo..Direi i calamari ripieni su crema di cannellini, ma anche gli spaghetti con pomodoro e gamberi e la cheesecake".

C'è un piatto o una preparazione che ti ha sempre fatto "tribolare"? "Un piatto che ho scoperto da poco e che mi ha fatto tribolare un bel po' sono gli gnocchi di barbabietola con speck, burro e salvia..Li ho preparati solo una volta, ma ci ho messo quasi una mattinata intera! Il risultato è stato a dir poco squisito (chiedere a Balda per conferme), ma è stato guadagnato faticosamente!".

➔ Il legame tra cibo e sport

Cibo e sport: suggerisci tre piatti che siano sani, ma adatti a chi fa attività sportiva ad alti livelli.

"L'importante è bilanciare sempre con una parte di carboidrati, una di grassi e una di proteine..Ci si può veramente sbizzarrire... Certo, poi ogni tanto ci sta anche lo spaghetti aglio e olio di mezzanotte!"



➔ No alle rivisitazioni estreme...

Hai mai personalizzato una ricetta famosa? "Non sono molto per le rivisitazioni di piatti tradizionali... Quando Vale fa la carbonara con lo speck mi spunta sempre un nuovo capello bianco! Le chiederò i danni prima o poi! Però mi piace provare cose nuove, soprattutto nei risotti: ad esempio taleggio e fragole, oppure impiattare un risotto dentro una mela, fare una carne con scaglie di cioccolato..."



PH: Marco Loi

"VALE È LA MIA CAVIA PERFETTA..."

Il piatto di quando eri piccola a cui sei più rimasta affezionata e quello preferito preparato da tua mamma? "I piatti di quando ero piccola ai quali sono più affezionata sono legati a tre ricordi. Il primo sono le lasagne o gli gnocchi che cucinavo la domenica mattina con mio babbo e mia sorella, il secondo sono le fettine panate che faceva mia mamma e il terzo i supplì che facevamo nella casa al mare con mia nonna...squisiti! Ovviamente ho provato a rifarli, ma la doppia panatura che fa lei non mi è mai riuscita".

Raccontaci un momento esilarante in cucina o qualche disastro culinario che ti è successo. "Una volta stavo facendo la crema al mascarpone e volevo mettere sul fondo anche uno strato di crema di lamponi..Allora li ho messi nel mixer e li ho tritati, peccato che avevo dimenticato il coperchio! In un attimo ci sono state macchie di lamponi per tutta la cucina!"

Lubo, iniziamo analizzando la stagione con i vari gruppi di lavoro che stai seguendo: "Siamo partiti con molta curiosità nel vedere cosa sarebbe uscito da un mix di giocatrici provenienti da tre gruppi differenti, sapendo che la qualità non mancava. Dopo un ottimo pre-campionato, dove anche fuori regione abbiamo messo in mostra buon gioco e qualità, le nostre aspettative sono cresciute".

Il focus su U16 Elite e U18 regionale: "Ad entrambi i campionati partecipiamo con lo stesso gruppo e l'inizio è stato positivo. Dopo le prime partite, però, abbiamo accusato un'evidente flessione nel campionato U16 Elite, dove inevitabilmente serviva prendere le misure con una realtà molto competitiva per quanto riguarda il livello delle avversarie. Abbiamo preso atto che ci mancava la continuità di concentrazione per i 40 minuti, cosa che abbiamo pagato pesantemente in un paio di partite che potevamo fare nostre e che, invece, abbiamo perso sul filo di lana".

Con il gruppo U18 Elite, invece? "In questo campionato, meno tecnico, ma più fisico, direi che abbiamo messo in mostra grinta e voglia di vincere e spesso ci siamo difese bene, considerando che il nostro gruppo è composto solo da 2005 e 2004, con una 2003 aggregata. Devo ammettere che, anche forse oltre le aspettative, abbiamo dato filo da torcere un po' a tutti e ci siamo anche divertiti, centrando l'obiettivo di dare anche più spazio a chi gioca meno minuti in U16".

Come interpretare i segnali delle ultime partite della stagione disputate? "Con l'U16, da prima di Natale e, poi, nelle ultime partite, abbiamo dato segnali importanti di squadra uscendo vincenti in match difficili seppur complicandoci la vita, a volte anche fin troppo. Nella prossima stagione speriamo di fare subito buone prestazioni negli scontri diretti per raggiungere una buona posizione in classifica, con l'obiettivo di provare a qualificarsi alla fase interregionale. In U18 cercheremo di ripetere le prestazioni del girone di andata, provando magari a mettere ancora i bastoni fra le ruote a qualche "big" del girone".



COACH LUBO BORGHESI: GRUPPO UNITO E VOGLIA DI ALLENARSI, COSÌ SI CRESCIE!

Sensazioni sul gruppo? "Il gruppo è veramente molto unito: non mancano mai entusiasmo e voglia di allenarsi. Devo dire che stiamo gestendo molto bene il lavoro con gli altri allenatori che mi stanno aiutando nella crescita delle singole. Luca Visconti e Paolo Bertolini, oltre a Pierangelo Rossi e Gabriele Pirola, sono un lusso di cui godiamo e che, senza ombra di dubbio, rappresenta il vero valore aggiunto del lavoro settimanale in palestra. Il gruppo è certamente esuberante, ma è altrettanto capace di ascoltare. Ogni allenatore sta aggiungendo la sua esperienza, dispensando consigli e indicazioni alle giocatrici. I confronti interni allo staff sono molto utili per evidenziare pregi e difetti che, magari, a due soli occhi potrebbero sfuggire".

La crescita delle singole: "Qualche giocatrice sta cominciando ad essere costante, oltre che migliorare difensivamente e offensivamente. Oggi, sicuramente, sono molte di più le ragazze in grado di dare sempre un buon contributo sul parquet. In più, chi prima sembrava leggermente in ritardo, tecnicamente sta riducendo il gap, ovviamente ognuna con le proprie tempistiche. È importante non avere fretta e, partendo dall'equilibrio su cui continuiamo a lavorare, cercare di crescere in intensità e tecnica difensiva. In attacco invece dobbiamo migliorare la capacità di lettura delle situazioni di gioco per cogliere quei vantaggi che ci facciano trovare canestri facili. Insomma, il lavoro e il miglioramento come primo obiettivo, poi se verrà anche qualcosa in più... perché no?!".

Fonte: Ufficio Stampa

Uno dei protagonisti della Disitaly Group di quest'anno, Simone "Speedy" Cappellini ha fatto un bilancio dell'annata: "Una stagione molto soddisfacente, anche se purtroppo tutti sappiamo come è andata a finire. Finché c'è stata la possibilità, abbiamo lavorato molto bene tutti insieme e la classifica lo dimostra. L'obiettivo era rimanere in questa categoria, ma durante l'anno abbiamo dimostrato di potercela giocare con tutti mantenendo sempre le prime posizioni di classifica.

La crescita del gruppo: "Siamo un gruppo giovane, caratterizzato da un inserimento sempre più importante degli Under. L'anno scorso diversi giocatori sono partiti per esperienze di studio all'esterno, ma quest'anno il gruppo si è riunito ancora più compatto di prima. Tra crescita individuali e di squadra, abbiamo condiviso moltissimi momenti insieme".



"Speedy" in azione



SERIE D: STAGIONE IN CRESCITA PER LA DISITALY NIBIONNO

Nel **girone B della Serie D maschile**, la Disitaly Nibionno ha terminato la stagione, che si è conclusa, in pratica, dopo 18 giornate (per alcune compagini 19), al **quinto posto**, con 22 punti, frutto di 11 vittorie e 7 sconfitte, con 1167 punti segnati e 1071 subiti.

Diverse prestazioni di spessore, mettendo in difficoltà le prime della classe, ovvero Civatese e Bergamo, con un ruolino di marcia tutt'altro che indifferente tra le mura amiche (7 vinte e 2 perse).

Tra i migliori marcatori troviamo in doppia cifra di media sia **Andrea Corbetta**, decimo nella classifica generale del girone B, con 13.3 punti a partita (e un season high di 23 punti), che **Davide Brambilla**, 11.7 punti a gara e un high di 21. Vicino alla doppia cifra di media anche **Jacopo Bonfanti** (9.2 punti e un season high di 19) e **Alessandro Borghesi** (7.6 punti e un season high di 20).

L'approccio con il nuovo coach?

"Anche qui la risposta non può che essere positiva. Coach Cristian si è subito posto in maniera chiara e diretta con noi. L'obiettivo era fare crescere questa giovane squadra giocando insieme, riportando in campo e sugli spalti il piacere di vivere di pallacanestro".



Coach Cristian Testa durante un timeout - PH: Marco Gaddi

E nella prossima stagione?

"Ci aspettiamo di riprendere da dove abbiamo lasciato per dare seguito al lavoro fatto quest'anno, cercando di migliorare sempre più. Data la giovane età dei giocatori (il più "vecchio" ha 25 anni) tutti hanno ampi margini di crescita personale e l'anno prossimo spero sarà quello giusto per dimostrarlo".

CIAO MARCO!



Mrc107 by marco loi



Mrc107 by m



Mrc107 by m



Mrc107 by



107 by marco loi





#IORESTOACASA

La nostra Team Manager Masha Maiorano ci racconta l'iniziativa #iorestoacasa, lanciata su tutti i social di Basket Costa da qualche giorno: "Come società stiamo cercando il più possibile di tenere viva la fiammella e di non far sentire i ragazzi "abbandonati". È proprio per questo motivo che stiamo proponendo a tutti i gruppi iniziative differenti, ma che abbiano come filo conduttore l'hashtag #iorestoacasa. I ragazzi e le ragazze aderiscono con entusiasmo perché la passione è, senza ombra di dubbio, il trait d'union che lega atleti e staff di tutte le categorie del mondo di Basket Costa. I ragazzi hanno tanto da dare, sia in campo che fuori: a volte basta solo stuzzicare la loro fantasia e tutto il resto vien da sé!".



#DISTANTIMAUNITI



#DISTANTIMAUNITI